I COLORI DEL BOSCO

Realizzato da
A.E.A. LATIUM VOLCANO

Con il Contributo e Patrocinio del

Guida al riconoscimento delle principali specie di fiori dei Castelli Romani

WEB: www.latiumvolcano.it
EMAIL: info@latiumvolcano.it
INFOLINE: 340 5358402

...la nostra storia iniziò nell'autunno dell'anno 2000; quando l'Ente Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani organizzò un corso per "Guida Naturalistica" con il Patrocinio della Provincia di Roma, Assessorato al lavoro e alla formazione professionale...

LATIUM VOLCANO è il sogno divenuto realtà di un gruppo composto da alcuni ragazzi appassionati e amanti del territorio in cui vivono; ragazzi che a seguito del corso sopra citato, hanno deciso di unire le proprie forze del "sapere universitario" e le proprie esperienze sul territorio per metterle a disposizione di tutti coloro che intendono far crescere il proprio senso di appartenenza e una propria "sana" coscienza nei confronti dell'ambiente naturale che ci circonda. Questa fu la motivazione di base che portò il 25 Gennaio 2001 a far nascere giuridicamente, con atto notarile, l'Associazione Ecologica Ambientale Latium Volcano.

Il Gruppo "Latium Volcano" ha l'obiettivo di valorizzare il territorio nazionale, con particolare interesse alla Regione Lazio attraverso delle attività culturali e scientifiche con contenuti e finalità volte alla conoscenza, al monitoraggio e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al fine di sensibilizzare le popolazioni residenti, i turisti e le future generazioni (studenti).

L'utenza a cui ci rivolgiamo è rappresentata da famiglie, imprese, enti pubblici e privati, con una particolare attenzione diretta al "mondo scolastico", in quanto riteniamo fondamentale rendere lo studente "soggetto attivo", sviluppando in lui il bisogno di conoscere le realtà che lo circondano, affinché possa divenire lui stesso "veicolo" di promozione di una "nuova cultura di vita" in direzione di modelli di sviluppo compatibile ed ecosostenibile.

Conferenze e dibattiti scientifici, pubblicazioni cartecee e web, studi scientifici e monitoraggi, visite didattiche outdoor e incontri in classe su tematiche quali la geologia, la botanica, l'archeologia, le energie rinnovabili ed altro, sono i mezzi di cui ci forniamo per realizzare e diffondere i nostri scopi.

L'associazione, in questi anni, ha continuato il proprio percorso formativo, integrando nel proprio gruppo di lavoro diverse professionalità. Sono ad oggi soci della Latium Volcano geologi, archeologi, biologi, naturalisti, avvocati e tecnici di settore in costante aggiornamento e che nell'ultimo decennio hanno partecipato a corsi di formazione quali: corso di Tecnico di agricoltura biologica, corso di Educatore Ambientale, corso di Progettazione ed Europrogettazione, corso di Interprete Naturalistico, corso O.D.A. (Operatore di Didattica Ambientale) ed altri.

E' con orgoglio che l'associazione dopo i suoi primi dieci anni può vantare esperienze e collaborazioni con Enti quali: Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi Lazio, Provincia di Roma, Provincia di Latina, XI Comunità Montana del Lazio, vari Parchi Regionali del Lazio (in particolare il Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani), diverse Fondazioni (in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Comuni, Società, Cooperative e Associazioni ... e molti altri per arrivare agli Istituti Scolastici di tutta Italia.

I miei migliori saluti a tutti i lettori di questa pubblicazione,

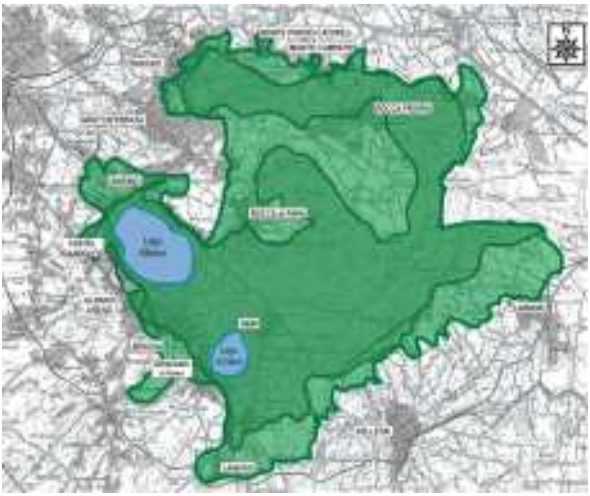
Il Presidente in carica
Dottore in Scienze Geologiche
GIOVANNI ODORICO

La funzione principale di un'area protetta è mantenere l'equilibrio ambientale del territorio cercando di aumentarne la biodiversità: i parchi naturali sono vere riserve ambientali create dalla natura e gestite dall'uomo, caratterizzati da variagati scenari paesaggistici, abitati da una moltitudine di specie animali e vegetali. I parchi naturali svolgono una duplice funzione: preservano la natura e contribuiscono a mantenere vive le usanze e l'artigianato, a proteggere le tipologie di insediamento che si sono sviluppate nel tempo.

Il Parco regionale dei Castelli Romani ha alle spalle una storia di grande consapevolezza, sensibilità, lungimiranza e senso civico: furono proprio gli abitanti dei Castelli Romani, oltre 25 anni fa, a raccogliere le firme per chiedere l'istituzione di un'area protetta che difendesse il patrimonio ambientale della zona dei Colli Albani.

Grazie ai suoi abitanti, il Parco dei Castelli Romani fu infine istituito, con la **Legge regionale n° 2 del 13 gennaio 1984** allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei **quindici Comuni** che occupano l'antico Vulcano Laziale, per contribuire al riequilibrio territoriale e allo sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate. A distanza di sette anni arriva la **Legge 6 dicembre 1991 n. 394**, legge quadro sulle aree protette, che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese.

Riordinando l'intera materia delle aree protette, la L. 394/91 fornisce un quadro normativo comune a tutti i Parchi nazionali, introduce una precisa classificazione delle aree naturali protette, stabilisce le procedure per l'istituzione dei Parchi Nazionali. L'art. 28 della L.394/91 prevede per le Regioni l'obbligo di adeguamento della propria normativa alla legge quadro. La Regione Lazio si è conformata alla normativa con **Legge regionale n. 29 del 6 ottobre 1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"** . Le finalità che la Regione Lazio persegue attraverso l'istituzione delle aree protette sono dettate all'articolo 2 della L. 29/97: "***garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione delle aree protette nonchè il recupero e il restauro ambientale dei siti degradati***".



I confini del Parco dei Castelli Romani sono quelli adottati con delibera del Commissario ad acta Regionale, arch. Paolo Ravaldini, del 31 marzo 1998, e comprendono un'area pari a **15mila ettari**.

Fonte:

www.parcocastelliromani.it

DAL BOSCO Q.T.A. AL CASTAGNETO...

Alla fine del ***XVI secolo***, un'area compresa tra Villa Mondragone, Monte Porzio Catone e Monte Compatri *(Status Tusculanus)* fu caratterizzata da un forte incremento demografico assieme ad un aumento della domanda di generi agro-alimentari in virtù del miglioramento delle vie di comunicazione con Roma.

Gli aspetti socio economici sopra menzionati contribuirono in maniera determinante non solo all'allargamento dei disboscamenti ma anche all'introduzione dell'attività silvicolturale con l'allevamento di specie arboree ad elevato grado di produttività e con particolari caratteristiche tecnologiche del legname.

Molti autori fanno risalire a questo periodo la ***trasformazione dei boschi naturali misti di latifoglie mesofite in boschi cedui castanili*** e questo indipendentemente dal fatto se il castagno fosse già parte integrante del bosco Q.T.A. (Querce, Tigli, Aceri) o meno.

Le ragioni storiche dell'introduzione della coltivazione del castagno su tutta l'area del Vulcano Laziale, vanno ricercate sia nei fattori intrinseci che in quelli estrinseci alla specie. Tra i fattori intrinseci ricordiamo ad esempio che la specie dal punto di vista ecologico risulta essere:

> mesofila e quindi ben si adatta alle condizioni intermedie dei fattori climatici tipiche dalla zona in esame;

> di spiccata predilezione per terreni sciolti e ricchi di fosforo e potassio a reazione acida o neutra come sono quelli derivanti dal disfacimento delle rocce vulcaniche;

> di elevata produttività intesa come capacità di produrre incrementi di volume di massa legnosa.

Inoltre il Castagno presenta importanti caratteristiche tecnologiche quali: durezza media, durevolezza elevata, ricchezza in sostanze tanniche e quindi particolarmente resistente anche agli agenti atmosferici, e, infine risulta facilmente lavorabile.

Ad oggi i boschi Q.T.A. rimasti sul territorio del Parco rappresentano dei boschi residuali; cioè quei boschi, ridotti dall'azione antropica, a poche decine di ettari e che conservano ancora la flora autoctona dell'area.

IL FIORE

Il **fiore** è l'organo riproduttivo delle Angiosperme all'interno del quale si sviluppano i gametofiti (cellule sessuali), avviene la fecondazione e si sviluppa il seme.

Il **fiore delle Angiosperme** è formato da *pezzi fiorali* con diversa struttura e funzione, derivanti dalla modificazione di foglie. La porzione terminale del fusto è detta **ricettacolo** o **talamo** e si presenta più o meno espansa in larghezza e generalmente poco allungata, con nodi molto ravvicinati.

Il fiore completo è composto da quattro segmenti:

> **calice** (composto da **sepali** di colore verde);

> **corolla** (composta da **petali** di vario colore a seconda del fiore);

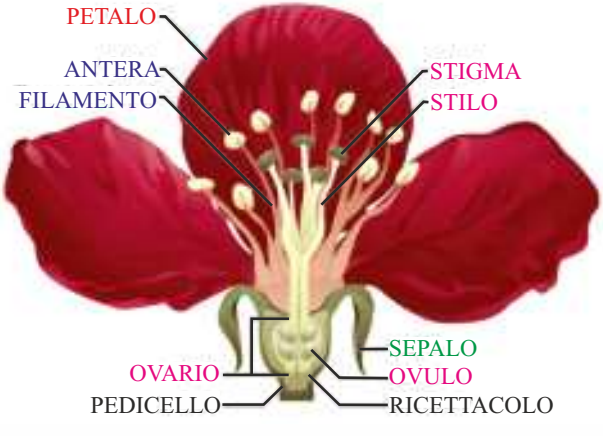
> **androceo** (parte sessuale maschile - Antera e filamento degli stami);

> **gineceo o pistillo** (parte sessuale femminile - Stigma, Stilo e Ovario).

Ricettacolo

Il ricettacolo è un'espansione della parte finale del fusto, sul quale s'inseriscono poi i diversi segmenti fiorali sopradescritti.

In alcuni gruppi sistematici contribuisce a formare il frutto (ad esempio nelle specie con frutto a pomo).



Calice

I pezzi fiorali che compongono il calice sono detti ***sepali*** e sono in genere di colore verde in quanto assumono una funzione di protezione.

Corolla

I pezzi fiorali che compongono la corolla sono detti **petali** e quasi sempre hanno colori dovuti alla presenza di **antociani** (pigmenti che vanno dal rosso al blu) che mascherano la **clorofilla** (pigmento foto sintetico verde). La corolla ha una funzione vessillifera (richiama insetti per l'impollinazione).

I fiori ad impollinazione entomofila (resa possibile da insetti) possono avere alla base dei petali delle ghiandole, dette **nettari**, che emettono un liquido zuccherino detto nettare.

Androceo

L'**androceo** è formato dagli organi di riproduzione maschile, detti **stami**. Lo stame è composto da un **filamento** più o meno lungo che sorregge l'**antera**. Ai fini sistematici è di grande importanza il numero e lo sviluppo degli stami, la loro disposizione, la forma delle antere e il modo in cui le antere si aprono liberando il polline.

Alla sommità del filamento è inserita l'**antera**, di forma allungata, ovoidale o globosa, spesso bi- o tetralobata. L'antera presenta delle **sacche polliniche** al cui interno si differenziano i granuli pollinici.

Gineceo

Detto anche **pistillo**, è la parte femminile del fiore, suddivisa in tre elementi. Nella struttura più semplice il gineceo ricorda la forma di un fiasco, con una parte basale espansa detta **ovario**, una intermedia più o meno allungata (a volte assente) detta **stilo**, una terminale, di varia forma, detta **stigma**.

L'**ovario** è un organo cavo al cui interno si formano le cellule sessuali femminili, dette **ovuli**.

La posizione dell'ovario rispetto al ricettacolo è uno degli elementi di classificazione più importanti. In base a questo criterio si usa la seguente terminologia:

> Ovario **supero**. S'inserisce sopra il ricettacolo fiorale da cui emerge in modo evidente. Come conseguenza gli altri elementi fiorali sono palesemente inseriti sul ricettacolo sotto l'ovario pertanto sono detti **ipogini**.

> Ovario **seminfero**. È parzialmente immerso nel ricettacolo. Gli altri elementi fiorali s'inseriscono su una linea equatoriale formata dalla parte superiore del ricettacolo, pertanto sono detti **perigini**.

> Ovario **infero**. È completamente immerso nel ricettacolo, da cui emerge lo stilo. Gli altri elementi fiorali s'inseriscono nella parte terminale del ricettacolo che forma un anello alla sommità dell'ovario, pertanto sono detti **epigini**.

Fiori unisessuali o ermafroditi

Lo schema sopra descritto ha delle varianti in base alla presenza o meno dell'**androceo** o del **gineceo**.
Il fiore tipo è **ermafrodito** pertanto è provvisto di entrambi gli organi di riproduzione.

Al contrario i fiori unisessuali sono distinti in **staminiferi** o **maschili**, se provvisti del solo androceo, e in **pistilliferi** o **femminili** se provvisti del solo gineceo. In base alla disposizione dei fiori unisessuali, le piante sono dette **monoiche**, se provviste di fiori di entrambi i sessi sulla stessa pianta, o **dioiche** se provviste di fiori di un solo sesso. In quest'ultimo caso si parla di **piante maschili** e **piante femminili**.

Infiorescenza

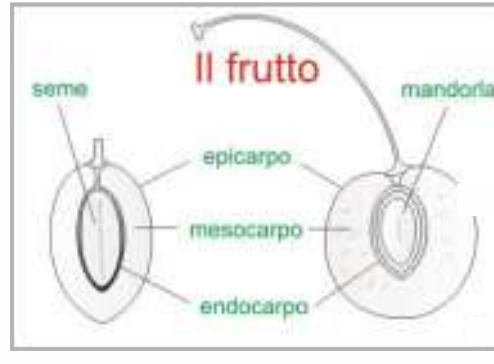
In alcuni casi i fiori non si sviluppano singolarmente sullo stelo, ma si raggruppano in infiorescenze. Queste strutture sono tipiche delle piante incluse nella famiglia delle composite (ad esempio, la margherita), che presentano infiorescenze dette a **capolino**.
Quelli che nella margherita appaiono come petali, sono in realtà piccoli fiori completi, comprendenti cinque petali fusi insieme e inseriti sul margine del capolino. Anche il disco centrale del fiore è composto da un numero variabile di fiori completi, formati da cinque petali disposti radialmente e fusi in una sorta di tubicino. Esistono diversi altri tipi di infiorescenze, tra cui l'**amento**, come nel castagno, e l'**ombrella**, comune invece nelle ombrellifere, come il finocchio.

Tipi di infiorescenza

L'infiorescenza è sorretta da un peduncolo; la parte dell'asse principale che, in continuazione del peduncolo, è ingrossata tra i fiori si dice **graspo** o **rachide**; se l'asse è molto raccorciato, dilatato o ingrossato, si chiama ricettacolo (es. i capolini delle composite).

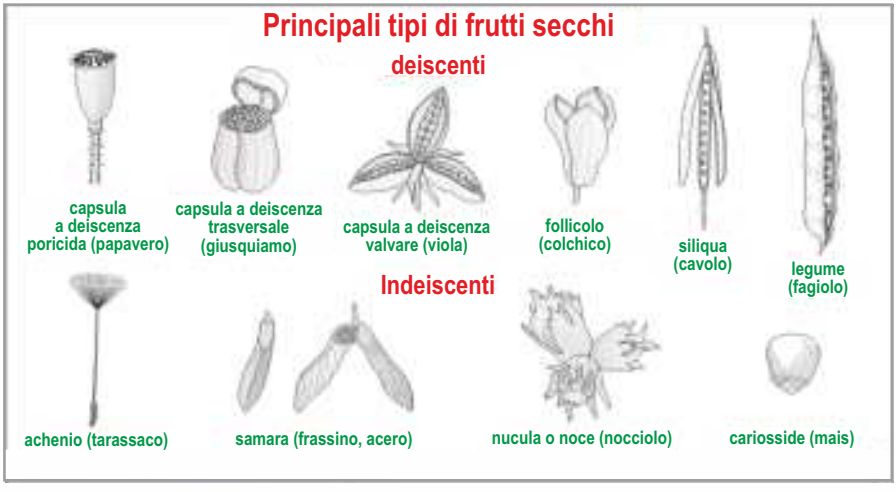
Il frutto

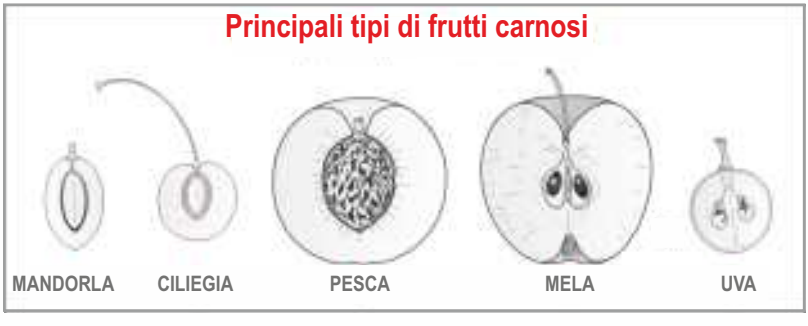
Il frutto ha funzione di proteggere i semi nati dalla trasformazione degli ovuli, contribuire alla loro dispersione e di regolare i tempi della germinazione. Si dicono frutti completi quelli che contengono il seme; esistono tuttavia frutti che possono svilupparsi naturalmente senza contenere il seme, è il caso delle banane, delle arance, dei kaki e di alcune varietà di mele e di pere che prendono il nome di falsi frutti.



In ogni frutto è possibile riconoscere le varie parti che lo compongono, ognuna delle quali ha origine da una componente del **gineceo**.

Tipi di frutto





FIORI BIANCHI

Galanthus nivalis (BUCANEVE)

Fam. Amarillidaceae

Pianta decidua provvista di un bulbo con radici come organo perenne che ogni anno produce foglie e fiori. Raggiunge i 20-30 cm di altezza.

Foglie: le foglie sono tutte radicali, fuoriescono cioè dal bulbo sotterraneo; hanno forma allungata e margine liscio.	**Fiore**: il fiore non ha un odore particolarmente gradevole, è pendulo e di colore bianco.
Frutto: il frutto è una capsula carnosa dalla forma ovoidale grande circa 1 cm.	**Diffusione**: presente in tutto il Parco. Si trova nei boschi, cespuglieti o prati in zone di mezz'ombra e su terreni umidi.

Proprietà e curiosità: ***Tutta la pianta è tossica, in particolare il suo bulbo***. L'intossicazione può avvenire per ingestione. I sintomi che si possono presentare sono nausea, vomito e diarrea. ***Il nome "Galanthus" significa «fiore bianco come il latte e "nivalis" fa riferimento alla sua precoce fioritura in mezzo alla neve.***

Narcissus tazzetta (NARCISO, TAZZETTA)

Fam. Amarillidaceae

Pianta bulbosa,erbacea perenne con fusto avvolto alla base assieme alle foglie da guaine biancastre. Raggiunge i 25 - 60 cm di altezza.

Foglie: 4-6, hanno forma lineare, piane sulla superficie inferiore, sono erette.	**Fiore**: profumati, di colore bianco con al centro una struttura gialla a forma di tazza da cui il nome.
Frutto: il frutto è una capsula carnosa dalla forma ovoidale contenente numerosi semi neri.	**Diffusione**: tra 250 e 600 m s.l.m., soprattutto all'interno del bosco in zone umide e fresche.

Proprietà e curiosità: il bulbo veniva usato per il trattamento di ascessi, mastiti e foruncoli, tagliato a pezzi ed applicato sulla pelle. Ha proprietà emetiche e il suo profumo è utile contro le emicranie. Il suo olio essenziale è ancora oggi usato in profumeria. ***Contiene narcissina altamente tossica.***

Ornithogalum umbellatum (LATTE DI GALLINA)

Fam. Liliaceae

Pianta erbacea perenne, bulbosa, con scapo glabro, eretto.
Dimensioni: 10-30 cm.

Foglie: sono intere e lineari, fuoriescono dal terreno prima del fiore. Solcate da una linea bianca posta al centro.	**Fiore**: a forma di stella; tepali bianchi al di sopra e bianchi con striatura verde al disotto riuniti in infiorescenze.
Frutto: il frutto è una capsula carnosa dalla forma ovoidale contenente numerosi semi neri.	**Diffusione**: tutto il territorio del Parco, soprattutto all'interno del bosco in zone umide e fresche.

Proprietà e curiosità: ***l'intera pianta è tossica*** e il suo bulbo qualche volta ha causato avvelenamenti gravi, essendo stato scambiato con quello edule del Cipollaccio, (*Muscari comosum*).

Se ne sconsiglia l'uso pratico.

Fragaria vesca (FRAGOLINA DI BOSCO)

Fam. Rosaceae

Pianta erbacea, perenne che si sviluppa con lunghi cordoni radicanti; presenta piccoli fusti eretti e a consistenza legnosa. Dimensioni: 10 cm.

Foglie: riunite in rosette; hanno un margine dentellato. Hanno una lunghezza media che oscilla tra i 5 e i 7 cm.	**Fiore**: infiorescenza composta da pochi fiori bianchi, portanti normalmente cinque petali (possibili anche 4 o 6).
Frutto: falso frutto globoso di colore rosso scarlatto. Il frutto vero e proprio sono i puntini neri (acheni) presenti sulla superficie.	**Diffusione**: presente in tutto il Parco, in genere nel sottobosco o in zone non direttamente esposte alla luce del sole o umide.

Proprietà e curiosità: il frutto è usato in campo alimentare e farmacologico. Si distingue dalle varietà ibride coltivate di Fragaria per il fatto che il frutto è piccolo e morbido *(da cui il nome vesca che in latino significa molle)*. ***Secondo alcune fonti, il nome fragaria è indoeuropeo, connesso al sanscrito ghra, il cui significato è "fragranza".***

Trifolium repens L. (TRIFOGLIO BIANCO)

Fam. Leguminosae

Pianta erbacea bi-triennale in condizioni secche, perenne nelle zone irrigue. Fusti striscianti sovente violacei. Dimensioni: 25-30 cm.

Foglie: alterne, trifogliate. Le foglioline sono larghe ovali, finemente dentate, di colore verde con una chiazza bianca.	**Fiore**: solitamente bianchi ma anche verdastri o rosa, composti da 40-80 elementi.
Frutto: legumi, lineari, appiattiti, con 3-4 semi cuoriformi, di colore variabile giallo, arancio e rosso.	**Diffusione**: tutto il territorio del Parco, sia zone umide che zone più esposte al sole.

Proprietà e curiosità: usato in campo alimentare e medico. Venne impiegato per secoli dalla medicina tradizionale di alcune tribù dei Nativi d'America, quali i Cherokee, gli Irochesi e i Mohicani. I Cherokee, ad esempio, si servivano di un infuso preparato con questa pianta per curare febbri e nefriti.

Alliaria petiolata (ALLIARIA)

Fam. Brassicaceae

Pianta erbacea, bienne; il fusto, ramoso solo nella parte più alta, è villoso soprattutto alla base; emana odore di aglio. Dimensioni: 80-100 cm.

Foglie: sono molto rugose; quelle superiori sono romboidali, mentre le inferiori, hanno una forma reniforme.	**Fiore**: riuniti in corimbi, presentano 4 petali bianchi.
Frutto: silique di circa 5-6 cm con forma di parallelepipedo a base quadrata.	**Diffusione**: tutto il territorio del Parco, soprattutto in zone ombrose e umide.

Proprietà e curiosità: le foglie ed i fiori vengono utilizzati nei misti di insalate e nelle farciture di arrosti; utilizzata anche come espettorante, antiscorbuto, cicatrizzante, diuretico, vermifugo. Utilizzato anche in fitoterapia. Viene utilizzata anche per produrre coloranti.

Stellaria holostea (CENTOCCHIO GAROFANINA)

Fam. Cariofillaceae

Pianta erbacea con fusti a quattro spigoli; spesso usa altre piante come supporto. Dimensioni: 15-30 cm.

Foglie: opposte, lineari, rigide, acuminate e ciliate, al margine e sulla nervatura centrale della pagina inferiore.	**Fiore**: infiorescenza con fiori bianchi, con 5 petali bifidi circa fino alla metà.
Frutto: capsula globosa, con 6 valve, contenente semi reniformi.	**Diffusione**: tutto il territorio del Parco, su substrati freschi con pH basico o leggermente acido.

Proprietà e curiosità: il rimedio comune (alleviare le fitte ai fianchi e dolori simili) consisteva in una pozione di *Stellaria holostea, ghiande e vino.* ***Il nome del genere deriva dal latino 'stella'. Dal greco 'holós', intero e 'osteon', osso, con riferimento al fatto che i fusti fragili della pianta erano usati per le fratture.***

Stellaria media (CENTOCCHIO COMUNE)

Fam. Cariofillaceae

Pianta annua, di aspetto erbaceo, fusti fragili talvolta di colore rossastro e molto ramificati. Dimensioni: 15-20 cm.

Foglie: sessili, ovali, opposte.	**Fiore**: bianco, corolla di 5 petali liberi e bilobi. Si chiude quando sta per piovere e durante la notte per riaprirsi alla mattina.
Frutto: capsula globosa con numerosi semi.	**Diffusione**: tutto il territorio del Parco, bordi delle strade, sottobosco, cunette.

Proprietà e curiosità: da secoli il centocchio è impiegato a scopo curativo. Erba lenitiva, rinfrescante, espettorante, astringente, diuretica, lassativa. Per uso esterno in caso di prurito, eczema, psoriasi, vaginiti, ulcere, foruncoli e ascessi, buon integratore di vitamina C.

Anemone nemorosa (ANEMONE DEI BOSCHI)

Fam. Ranuncolaceae

Pianta erbacea perenne con radice orizzontale di colore brunastro dalla quale si originano numerose radichette. Dimensione: fino a 30 cm.

Foglie: le basali caduche con lamina palmata divisa in 3-5 lobi, le restanti con picciolo raggruppate in gruppi di 3.	**Fiore**: sepali con funzione di petalo, di colore bianco spesso con striature roseo - violette.
Frutto: poli-achenio globoso ricoperto da fitta peluria.	**Diffusione**: zone più fredde del Parco, frequente sull'apparato delle Faete.

Proprietà e curiosità: la pianta non è commestibile; usata per le sue proprietà antireumatiche, rubefacienti (iperemizzanti) e toniche, nel trattamento di bronchiti ed emicranie.

Il nome della specie deriva dal latino nemus = del bosco con evidente riferimento al suo habitat boschivo.

FIORI VIOLA

Scilla bifolia L. (GIACINTO TURCHINO)

Fam. Liliaceae

Pianta erbacea perenne dotata di un bulbo profondo dal quale sorge il fusto. Dimensioni: 15-20 cm.

Foglie: le foglie sono 2 lanceolate, ricurve e lucenti, che abbracciano il fusto dalla base fino a circa la sua metà.	**Fiore**: sono 6-10, raccolti in una infiorescenza. I petali sono solitamente 5, di un azzurro-violetto intenso.
Frutto: capsula contenente numerosi semi.	**Diffusione**: boschi Q.T.A. in zone fresche e luoghi ombrosi, anche in zone precedentemente coperte da neve.

Proprietà e curiosità: esistono testimonianze dell'utilizzo dei bulbi, nella medicina popolare, come diuretico. Tuttavia, poichè la ricerca non si è occupata dello studio di queste specie, è bene astenersi dall'utilizzo medico.

Borrago officinalis (BORRANA)

Fam. Boraginaceae

Pianta erbacea, molto rustica, con fusti ramificati e grandi foglie rugose verde scuro, appuntite. Dimensioni: 30-100 cm.

Foglie: verdi, rugose, biancastre, più grandi e ovali quelle basali, più piccole e appuntite all'apice.

Fiore: cinque petali, disposti a stella, di colore blu-viola. I fiori sono penduli in piena fioritura e di breve durata.

Frutto: bacche rugose contenenti numerosi semi.

Diffusione: tutte le zone a clima temperato del parco; cresce meglio in zone abbastanza esposte al sole.

Proprietà e curiosità: è usata in cucina nelle insalate e fritture; in campo farmaceutico per le proprietà antinfiammatorie, diuretiche ed emollienti. Preferibilmente si consumano le foglie cotte in quanto la peluria è abbastanza dura e fastidiosa se mangiata cruda. È emerso un grande interesse commerciale, a livello internazionale, per l'olio estratto dai semi: l'olio gamma 3 linolenico, utile contro il colesterolo.

Myosotis silvatica H. (NON TI SCORDAR DI ME)

Fam. Boraginaceae

Pianta perenne cespugliosa, di aspetto erbaceo, fusti eretti ramificati. Dimensioni: 25-50 cm.

Foglie: alterne, semplici e ricoperte da peluria biancastra.	**Fiore**: infiorescenza composta da elementi a 5 petali di colore azzurro-blu con all'interno stami di colore giallo.
Frutto: drupa carnosa.	**Diffusione**: zone ombreggiate del Parco, sottoboschi di latifoglie e zone umide.

Proprietà e curiosità: in Grecia era chiamata “erba sacra” ed era usata come medicamento per gli occhi. ***La denominazione"non ti scordar di me" sarebbe legata ad un avvenimento occorso lungo il Danubio, in Austria: due giovani stavano scambiandosi le promesse attraverso il fiore, lui cadde nel fiume e gridò tale frase come promessa di eterno amore.***

Muscari neglectum (PENTOLINI)

Fam. Liliaceae (Hyacinthaceae)

Pianta erbacea perenne provvista di bulbo sotterraneo al quale si accompagnano spesso dei bulbi più piccoli. Dimensioni: 10-30 cm.

Foglie: cadenti, lineari, lisce, lucide, con scanalatura centrale, quasi sempre adagiate a terra, striate sul dorso.	**Fiore**: tepali fusi tra loro di forma ovata o oblunga. Il colore va da azzurro chiaro a blu scuro.
Frutto: capsule divise in tre lembi che liberano semi striati.	**Diffusione**: presente in tutto il Parco soprattutto in terreni incolti o praterie occupate da brucatori.

Proprietà e curiosità: usato in campo medicinale come la maggior parte delle altre specie di Muscari.

Il nome comune di questa pianta deriva dal dialetto pugliese, la regione italiana in cui questo vegetale è maggiormente impiegato in cucina.

Muscari comosum (CIPOLLACCIO, LAMPASCIONE)

Fam. Liliaceae (Hyacinthaceae)

Pianta erbacea vivace con un bulbo sotterraneo ovale, il fusto eretto, cilindrico e liscio. Dimensioni: fino a 70 cm.

Foglie: 2-5, nascono dal bulbo, carnose, lunghe a volte anche più del fusto, lineari ma tendenti ad afflosciarsi.

Fiore: infiorescenza lunga anche 20 cm con corolla cilindrica di colore marrone-bluastro o azzurro-violaceo.

Frutto: capsule triangolari lunghe fino a 15 mm.

Diffusione: prati e zone assolate in genere, spesso in praterie occupate da brucatori.

Proprietà e curiosità: diuretiche ed emollienti; proprietà molto vicine a quelle della cipolla e viene usata per stimolare le secrezioni urinarie e, per uso esterno, quale emolliente e rinfrescante su pelli irritate, secche e foruncolose. I lampascioni hanno un profumo dolciastro e aromatico; un sapore che coniuga una decisa nota amara con un retrogusto dolce molto rotondo e delicato.

Lunaria annua (MEDAGLIONI DEL PAPA)

Fam. Crocifere (Brassicaceae)

Pianta erbacea perenne alta e robusta con steli eretti, cilindrici setolosi e legnosi alla base. Dimensioni: 40-60 cm.

Foglie: di colore verde scuro, irregolarmente dentate con lamina triangolare appuntita.	**Fiore** riunito in una infiorescenza di colore variabile dal viola al rosa al porpora, sono profumati di notte.
Frutto: silique ellittiche arrotondate alle estremità, molto appiattite di colore argenteo.	**Diffusione**: in Italia è considerata rara; nel Parco la troviamo all'interno dei boschi, in zone molto umide (fossi).

Proprietà e curiosità: le radici e le foglie venivano consumate in insalata ed apprezzate per le proprietà diuretiche.

Il nome Lunaria è stato attribuito da Tournefort il quale riteneva questa pianta capace di cambiare in argento il mercurio, da esso chiamato "luna"; l'attributo annua fu invece attribuito erroneamente da Linneo.

Crocus Biflorus M. (ZAFFERANO COMUNE)

Fam. Iridaceae

Piante erbacea perenne con bulbo sotterraneo ovale ricoperto da guaine brune. Dimensioni: fino a 10 cm.

Foglie: quelle basali ridotte a guaine; le superiori invece erette, strette, con una striscia bianca centrale	**Fiore**: parte interna gialla mentre quella esterna bianca o lilla chiaro
Frutto: capsula triloculare, ossia formata da 3 valve. I semi sono numerosi e di forma globulare.	**Diffusione**: si trova sui prati e pascoli aridi ma anche praterie rase del piano collinare

Proprietà e curiosità: gli stimmi (parte dell'apparato femminile) sono usati nella medicina popolare per le loro proprietà quali quella tonica, emmenagoga (regola il flusso mestruale) e stimolante (rinvigorisce e attiva il sistema nervoso e vascolare).

Cyclamen repandum
(CICLAMINO PRIMAVERILE)
Fam. Primulaceae

Foglie: con un lungo picciuolo, lamina, vagamente triangolare. La pagina superiore è verde scuro, l'inferiore verde chiaro.	**Fiore**: unico, inodore. La corolla è formata da un tubo di color rosa-purpureo.
Frutto: capsula globosa contenente semi rotondi.	**Diffusione**: presente nei querceti e castagneti in zone umide, sottobosco e margini di strade e fossi.

Proprietà e curiosità: ***Specie tossica. Protetta a livello nazionale e regionale.*** Oggi i vari ciclamini vengono utillizzati come piante ornamentali ottenute con diversi incroci che hanno dato origine a piante molto vistose; i semi vengono importati da Germania e Olanda.

Lamium maculatum (LAMIUM)

Fam. Lamiaceae

Pianta erbacea perenne; il fusto, verde, quasi glabro, presenta una sezione quadrangolare. Dimensioni: 15 -20 cm.

Foglie: opposte, di forma ovale di colore verde, a volte con striscia biancastra lungo la nervatura centrale.

Fiore: di colore rosa, presenza di macchie porpora con sfumature biancastre.
Disposti a piccoli grappoli.

Frutto:
achenio brunastro molto piccolo.

Diffusione:
Gradisce posizioni semi-ombreggiate ma luminose e fresche; non sopporta il gelo.

Proprietà e curiosità: infusi usati per compresse, lavande e frizioni; con l'acqua distillata dei fiori e delle foglie si preparano colliri. Utilizzata per le sue proprietà depurative, astringenti, antiemorragiche. Il nome deriva dal greco Lamois, che significa fauci - bocca. Maculatum in riferimento alle macchie delle sue foglie. ***Usate sempre con cautela e solo su prescrizione e controllo del medico.***

Ajuga reptans (ERBA DI SAN LORENZO)

Fam. Lamiaceae

Pianta erbacea perenne, con fusti tetragonali, glabri o pubescenti su facce alterne. Dimensioni: 10-20 cm.

Foglie: hanno il picciolo lungo come la lamina; questa è ovata di colore verde chiaro lucido.

Fiore: infiorescenza formata da fiori ermafroditi di colore variabile dall'azzurro-violetto al bianco.

Frutto: chizocarpo formato da 4 nucule con superficie rugosa.

Diffusione: prati fertili e concimati, ai margini dei sentieri e generalmente mei boschi di latifoglie.

Proprietà e curiosità: usata per la riparazione e protezione del cuoio capelluto e per patologie allergiche; ha proprietà antiossidanti. Esistono dati comprovati che si tratta di una pianta epatotossica.

Alcuni componenti presenti nella pianta (diterpeni neoclerodanici) possono provocare epatiti di vario tipo (disturbi al parenchima epatico tipo epatiti croniche, acute ma anche fulminanti).

Anchusa officinalis (BUGLOSSA COMUNE)

Fam. Borraginaceae

Erbacea biennale o perenne, con fusti eretti o ascendenti, alati, ramificati in alto. Dimensioni: 30 cm.

Foglie: alterne, ovali e lanceolate, oblunghe, a margine liscio, leggermente pelose nella pagina inferiore.	**Fiore**: campanulato, violetto o purpureo riuniti in una cima
Frutto: diachenio con vale oblique e ovoidi, più larghe che lunghe.	**Diffusione**: luoghi incolti, nei luoghi sassosi, nei coltivi e nelle aree antropizzate.

Proprietà e curiosità: dotata di proprietà diuretiche, depurative, emollienti e sudorifere, aiuta inoltre a combattere le infiammazioni intestinali. Attualmente è poco usata nel campo erboristico, viene preferita la più conosciuta borragine che gode delle medesime proprietà.

Fumaria officinalis L. (FUMOSTERNO)

Fam. Fumariaceae

Pianta erbacea annuale, con fusto ramificato di colore verdognolo spesso con sfumature porporine. Dimensioni: 10-20 cm.

Foglie: pennate, sottili e lungamente picciolate di colore che varia dal verde al porpora cupo.	**Fiore**: raccolto in infiorescenze formate normalmente da 20 o più fiori molto irregolari, di colore dal rosa al porporino.
Frutto: rotondeggiante, un poco schiacciato all'apice, con superficie verde e rugosa, produce un singolo seme.	**Diffusione**: terreni coltivati e incolti aridi, tra le siepi, lungo i viottoli, meglio se umidi.

Proprietà e curiosità: ha proprietà depurative, detergenti, diuretiche, lassative. Usata in passato come lassativo, stimolante della secrezione biliare e protettore della vista. È usata in erboristeria, ed è prodotto medicinale per il suo contenuto di acido fumarico, attivo, tra l'altro, per la cura della psoriasi.

Campanula rapunculus (RAPERONZOLO)

Fam. Campanulaceae

Pianta a ciclo biennale, a portamento erbaceo; fusto eretto o ascendente. Dimensioni: alta fino a oltre 100-150 c m.

Foglie: nel primo anno lunghe da 4-6 cm a 12-13 cm a lamina ovata, nel secondo anno lanceolate.	**Fiore**: corolla campanulata azzurro-pallida, rosea, o bianca
Frutto: capsula poricida (pori laterali o nella parte apicale); semi numerosi, bruni e di piccole dimensioni.	**Diffusione**: prati anche alberati, cigli delle strade, prati incolti e margini dei boschi.

Proprietà e curiosità: l'intera pianta può essere consumata sia fresca che cotta. Le foglie cotte costituiscono un apprezzato contorno. L'inulina e la vitamina C presenti nella radice la rendono un efficace diuretico e rinfrescante.

Geranium molle L. (GERANIO VOLGARE)

Fam. Geraniaceae

Pianta erbacea annuale con fitta pelosità biancastra. Dimensioni: 30-40 cm.

Foglie: picciolate, con lamina reniforme palmata. Pelosità avvertibile al tatto come velluto, su entrambe le facce.	**Fiore**: corolla a 5 petali da rosea a violetto-porporina, con petali glabri almeno sulla pagina superiore.
Frutto: schizocarpo che a maturità assume un colore brunastro.	**Diffusione**: prati, coltivi, vigne, generalmente in zone ben antropizzate.

Proprietà e curiosità: il contenuto in tannino conferisce attività astringente e quello in terpeni attività antisettica. Costituisce un buon foraggio per gli animali. Nicholas Culpeper, insigne botanico, britannico del Seicento, sosteneva che è un'eccellente rimedio per ferite, in grado di favorire la coagulazione.

Romulea bulbocodium (ZAFFERANETTO COMUNE)

Fam. Iridaceae

Pianta bulbosa di colore bruno-ferruginee. Fusto fiorifero più breve delle foglie. Dimensioni: 10 - 15 cm.

Foglie: basali ridotte a scaglie, le 3-4 superiori semicilindriche, lineari, lanceolate.	**Fiore**: giallo e peloso, ellittico, acuto, alla base giallo, nel resto violaceo o con varie mescolanze di giallo, lillacino e verde.
Frutto: capsula obovoide con semi globoso compressi.	**Diffusione**: prati aridi, boscaglie e comunque zone molto assolate.

Proprietà e curiosità:

Il nome del genere Romulea deriva da quello di Romolo, fondatore e primo re di Roma; l'epiteto specifico "bulbocodium" è termine composto dalle parole greche "bolbos" ossia bulbo e "kodion" che letteralmente significa "piccolo vello", allude probabilmente alle tuniche che avvolgono il cormo di questa specie, intere e leggermente vellutate al tatto.

Vinca major (PERVINCA MAGGIORE)

Fam. Apocinaceae

Pianta erbacea sempreverde, con lunghi stoloni (fino a oltre 1 m) che formano un intricato tappeto erboso. Dimensioni: fino a 50 cm.

Foglie: opposte, con lungo picciolo, coriacee, verdi-scure, lucide e glabre. Lamina ovato-lanceolata	**Fiore**: corolla di color azzurro-violetto con anello bianco alla fauce.
Frutto: composto da due follicoli divergenti saldati alla base, che si aprono lungo la sola linea ventrale di sutura.	**Diffusione**: prati, incolti, terreni e giardini abbandonati, boschi di latifoglie soprattutto di querce.

Proprietà e curiosità: le foglie hanno una blanda attività antinfiammatoria utile nelle gengiviti, mal di gola ed ulcere del cavo orale.

Il nome deriva dal latino vincire = legare per via dei sui fusti che si intrecciano nel terreno.

Lamium purpureum (ORTICA ROSSA)

Fam. Lamiaceae

Pianta annua, di aspetto erbaceo, con fusto eretto. Dimensioni: alta fino a 30 cm.

Foglie: opposte, lungamente picciolate, cuoriformi di colore rossastro.	**Fiore**: corolla bilabiata *(divisa in due lobi saldati in corrispondenza della parte basale)* purpureo-violacea, pubescente, con tubo diritto.
Frutto: achenio molto piccolo.	**Diffusione**: campi, orti, vigneti, ruderi, bordi stradali incolti, spesso infestante dei giardini e dei terreni coltivati.

Proprietà e curiosità: pianta diaforetica, purgante, diuretica, e per le proprietà astringenti ed antisettiche, può essere impiegata per uso esterno, per lavaggi in caso di otiti e vaginiti.
In passato veniva anche utilizzata come erba cotta per minestre e ripieni.

Pulmonaria officinalis (POLMONARIA)

Fam. Borraginaceae

Pianta perenne con radice carnosa, fusti, eretti e semplici; tutta la pianta è più o meno pelosa. Dimensioni: alti fino a 30-40 cm.

Foglie: le basali sono ovali-ellittiche spesso a forma di cuore. Le foglie superiori sono sessili.

Fiore: la corolla è tubulare nella parte inferiore rossastra prima della fioritura, diviene poi azzurro-violacea.

Frutto: quattro acheni ovali terminati da una punta conica.

Diffusione: boschi di latifoglie soprattutto di querce; zone ombrose.

Proprietà e curiosità: sudorifere, vitaminizzanti, emollienti. Le foglie tenere sono impiegate nelle minestre; il succo fresco contiene vitamina A e C. La direttiva del Ministero della Salute (dicembre 2010), consente di inserire negli integratori alimentari le sostanze e gli estratti vegetali di questa pianta.

Il nome deriva dal latino pulmo = polmone, per la forma delle foglie macchiate di bianco che ricorda la struttura dei polmoni.

FIORI GIALLI

Taraxacum officinalis (DENTE DI LEONE)

Fam. Asteraceae

Pianta erbacea, presenta una grossa radice dalla quale si sviluppa una rosetta di foglie munite di gambi corti e sotterranei. Dimensioni: 3-10 cm.

Foglie: semplici, oblunghe, lanceolate e lobate, con margine dentato (da qui il nome di dente di leone).	**Fiore**: infiorescenza giallo-dorata, detta capolino; ogni fiore è ermafrodita e di forma ligulata ossia nastriforme.
Frutto: achenio, frutto secco indeiscente provvisto del caratteristico pappo: un ciuffo di peli bianchi che portano semi.	**Diffusione**: predilige gli spazi aperti, soleggiati o a mezz'ombra lo si può trovare facilmente in prati, sentieri e strade.

Proprietà e curiosità: usata come mangime, in apicoltura, in cucina all'insalata e in campo farmaceutico come digestivo e blando lassativo. Già nel 1500 si riteneva che indossando una collana formata da pezzi di radici di quest'erba si acquisisse maggiore serenità e migliorassero i rapporti sociali.

Anemone ranunculoides (ANEMONE GIALLA)

Fam. Ranunculaceae

Pianta erbacea perenne rizomatosa con fusti eretti esili. Dimensioni: 15-20 cm.

Foglie: palmato-partite divise in 3-5 segmenti lanceolati irregolarmente inciso-lobati.	**Fiore**: regolare solitario o più raramente in due o tre; 5-8 sepali petaloidi, ovali, di un bel colore giallo-dorato.
Frutto: achenio piccolo con dritti peli corti e setolosi e un breve becco superiore.	**Diffusione**: boschi di latifoglie, soprattutto faggete e querceti, nelle radure e nei luoghi ombrosi.

Proprietà e curiosità: ***pianta velenosa***. Viene utilizzata per uso esterno contro i dolori articolari, ed in omeopatia come emmenagogo (stimola l'afflusso di sangue nell'area pelvica). Verso sera o in caso di pioggia, si ripiega verso il basso offrendo all'acqua la parte sterile del calice preservando dall'umidità stami e pistilli.

Symphytum tuberosum (CONSOLIDA A FOGLIE STRETTE)

Fam. Borraginaceae

Pianta erbacea perenne, con radice rizomatosa. Dimensioni: 15-40 cm.

Foglie: obovate; quelle poste nella parte mediana del fusto sono più grandi delle superiori ed inferiori.	**Fiore**: calice giallo pendulo, riuniti in cime piuttosto dense.
Frutto: achenio di colore grigio più o meno bruno, lucido e ovato.	**Diffusione**: preferisce luoghi umidi e boschi erbosi, soprattutto in prossimità delle rive dei ruscelli e canali.

Proprietà e curiosità: viene utilizzata in cucina e essiccata in cosmesi.
Ha proprietà emollienti, astringenti, emostatiche e antinfiammatorie.
Dalla radice essiccata si ricava una polvere utilizzata in cosmesi per colorare il viso.

Medicago arabica (ERBA MEDICA D'ARABIA)

Fam. Leguminosae

Pianta erbacea annuale, con fusti generalmente striscianti. Dimensioni: 20-50 cm.

Foglie: sono trifogliate, profondamente dentate e pubescenti. Le foglioline portano una macchia scura al centro.	**Fiore**: riunito in racemi con 2-5 fiori. Corolla papillionacea (da papillon = farfalla) gialla.
Frutto: legume indeiscente spiralato con 5- 6 spire e con 2 semi oblunghi, reniformi, aranciati, per spira.	**Diffusione**: campi, ruderi, incolti, bordo strade.

Proprietà e curiosità: foraggera e come tutte le piante di questa famiglia, azotofissatrici, è usata anche per arricchire i terreni.

Il nome del genere deriva da Media, antica regione della Persia, da cui Teofrasto pensava provenisse la pianta. Il nome specifico richiama la sua origine.

Oxalis pes caprae (ACETOSELLA GIALLA)

Fam. Oxalidaceae

Piante erbacea il cui bulbo è perenne e da cui, ogni anno, nascono fiori e foglie. Dimensioni: 10-50 cm.

Foglie: con 3 segmenti articolati e bilobi, carnose con peli sul margine e punteggiate nella pagina superiore.	**Fiore**: costituito da infiorescenze ombrelliformi portanti da 5 a 12 fiori gialli.
Frutto: capsula che raramente arriva a maturità.	**Diffusione**: cresce bene in tutti i terreni coltivati e incolti.

Proprietà e curiosità: si utilizzava come diuretico e depurativo e per uso esterno come impacchi sulla pelle arrossata. Contiene principi attivi come l'acido ossalico. Si utilizza nelle insalate ma per l'elevato contenuto di ossalati se ne sconsiglia l'uso per le persone con presenza di calcoli renali, reumatismi articolari, artrite e gotta.

Cruciata laevipes (CRUCIATA - ERBA CROCE)

Fam. Rubiaceae

Pianta erbacea perenne, di colore giallo verdastro, pubescente. Dimensioni: alta fino a cm 60.

Foglie: pelose, disposte in verticilli di 4, con forma da ovata a lanceolata, di colore verde chiaro, giallo-verdastro.	**Fiore**: è costituito da 4 lobi di colore giallo crema; raccolto in infiorescenze.
Frutto: acheni rotondeggianti, glabri, lisci e nerastri.	**Diffusione**: margine dei boschi, siepi, prati, fossi. Ambienti freschi e terreni calcarei.

Proprietà e curiosità: ha proprietà astringenti, diuretiche e vulnerarie. Poco usata al giorno d'oggi, ma è stata considerata un'erba molto buona per lenire ferite (uso esterno). Per uso interno la decozione era usata per trattare le ostruzioni dello stomaco e delle viscere, per stimolare l'appetito.

Chelidonium majus (CELIDONIA)

Fam. Papaveraceae

Pianta erbacea, spontanea in Italia, a fusto ramificato e a nodi ingrossati. Dimensioni: da 30 a 90 cm.

Foglie: lobate, alterne di color verde-bluastro, più chiare o grigie nella pagina inferiore.	**Fiore**: calice composto da due sepali caduchi e corolla con 4 petali gialli.
Frutto: siliqua che contiene una fila di piccoli semi marroni con una cresta chiara.	**Diffusione**: boschi e zone abbandonate. Indicatrice di presenza di composti azotati. Cresce anche nei giardini.

Proprietà e curiosità: dai rametti spezzati esce un lattice giallo-arancio che è uno dei tratti inconfondibili della pianta.

Il nome deriva dal greco chelidòn (= rondine), in quanto porzioni di pianta vengono strofinate dalle rondini sugli occhi non ancora aperti dei piccoli. Il lattice caustico aprirebbe i lembi di pelle consentendo ai "rondinini" di vedere.

Ranunculus ficaria (FAVAGELLO)

Fam. Ranuncolaceae

Pianta erbacea perenne con radici ingrossate riunite in fascetti. Dimensioni: alta fino a 30 cm.

Foglie: le radicali in rosetta con lungo picciolo; le superiori palmate, verde brillante sopra e verde opaco sotto.	**Fiore**: solitario portato su un lungo peduncolo, di colore giallo lucente con 6 - 8 (12) petali ellittici.
Frutto: è una infruttescenza contenente acheni di forma ovata, ciascuno contenente un seme.	**Diffusione**: in luoghi umidi, campi, boschi ombrosi, fossi e sponde fluviali.

Proprietà e curiosità: contiene acido ficarico, saponine e tannini che gli conferiscono proprietà rubefacenti, vescicatorie e revulsive molto attive e responsabili di seri inconvenienti.

Il suo uso pratico è sconsigliato.

Narcissus pseudonarcissus (GIUNCHIGLIA)

Fam. Amarillidaceae

Pianta bulbosa (specie perenne, con parti aeree annuali, che supera l'inverno grazie a un bulbo sotterraneo). Dimensioni: 20 -50 cm.

Foglie: lineari in numero di 2-4 di colore verde scuro e più o meno glaucescenti.	**Fiore**: fiore singolo, paracorolla (concrescimento dei filamenti staminali) di forma tubulusa di colore giallo.
Frutto: capsula di forma ovoidale suddivisa in tre logge che racchiudono numerosi semi di colore scuro.	**Diffusione**: ***non originaria del parco***. Presente dal piano montano medio/superiore fino a quello subalpino.

Proprietà e curiosità: in erboristeria i narcisi sono usati come broncolitici naturali ed espettoranti, tuttavia ***il bulbo di queste piante è tossico***, in quanto contiene dosi elevate di due alcaloidi (narcissina e galantamina) in grado di indurre gravi avvelenamenti negli animali e nell'uomo.

Euphorbia helioscopia (CALENZOLA)

Fam. Euphorbiaceae

Pianta annuale, di aspetto erbaceo eretto. Dimensioni: fino a 40 cm.

Foglie: alterne, si ingrandiscono dal basso verso l'alto della pianta; la lamina è obovata con apice dentato.	**Fiore**: infiorescenza a ombrella composta da 5 fiori maschili e 1 femminile. Tutto è circondato da brattee verde - giallo.
Frutto: capsule a 3 cocche.	**Diffusione**: cresce negli incolti, nelle macerie, nelle vigne. E' comune delle zone coltivate e antropizzate.

Proprietà e curiosità: tutta la pianta contiene un lattice biancastro, amaro e appiccicoso, ***tossico e irritante***. Sembra che la linfa sia cancerogena. Nella medicina popolare questa pianta trova impiego come vermifuga (elimina in genere i vermi intestinali) e febbrifuga (abbassa la temperatura corporea).

FIORI MULTICOLORE

Anemone apenina L. (ANEMONE DELL'APPENNINO)

Fam. Ranuncolaceae

Pianta erbacea perenne, predilige i terreni leggeri ed umidi, specie se ricchi di potassio. Dimensioni: 30-50 cm.

Foglie: a lamina triangolare divisa in tre segmenti con 1-3 lobi ciascuno.

Fiore: unico portato da un peduncolo di 5-10 cm con corolla violacea o bianca.

Frutto: achenio alato di piccole dimensioni.

Diffusione: sottobosco e zone umide; piuttosto rara nelle zone urbane.

Proprietà e curiosità: Teocrito scriveva quanto segue per spiegare il nome del fiore " Vocatur Anemone quod subito flos cadat; caducus enim est et corrumpitur", con ciò alludeva alla facilità con cui il il vento (anemos) disperde questo bel fiore. Le anemoni sono quasi tutte piante velenose ad eccezione Hepatica nobilis Schreb. ***Specie Tossica***.

Viola tricolor (VIOLA DEL PENSIERO)

Fam. Violaceae

Pianta erbacea perenne, annuale o biennale. Dimensioni: 10 -15 cm.

Foglie: le inferiori sono ovali o a cuore, quelle superiori sono più strette e dentate.	**Fiore**: singolo fiore ermafrodito ed auto-fertile. Petali 5 di colore molto variabile, spesso sfumato, interamente gialli o violetti.
Frutto: capsula loculicida di forma ellittica. I semi hanno colore bruno scuro.	**Diffusione**: orti e terreni coltivati o abbandonati, suolo acido o neutro; prati, incolti e margini boschivi.

Proprietà e curiosità: fiori e foglie esercitano un'azione depurativa sulla pelle e possono venire utilizzate sia per uso interno (infusi) che per uso esterno (impacchi) utili nell'acne e nelle foruncolosi. Ha proprietà depurative per la pelle, diuretica, analgesica, tossifuga, espettorante ed emolliente.

La famiglia delle Orchidaceae è rappresentata da piante erbacee perenni quasi tutte originarie dei paesi tropicali. In Italia se ne contano più di 150 specie; le seguenti sono tra le più comuni nel territorio del P.N.R. dei Castelli Romani.

Spiranthes spiralis (Viticcino autunnale)

Pianta erbacea perenne alta da 6 a 30 cm.

Il suo nome *Spiranthes spiralis* deriva dalla forma dell'infiorescenza; infatti deriva dal greco ”speira” = spira e ”anthos”= fiore.

Dactylorhiza maculata (Concordia)

Pianta erbacea per lo più glabra, è alta da 15 a 45 cm.

Dactylorhiza deriva da “dito” e “radice” e si riferisce ai diversi tubercoli sotterranei; *maculata* fa riferimento alle sue foglie macchiate.

A

Achenio – frutto secco, con un solo seme e parete coriacea aderente al seme ma non saldata.
Acuminato – che termina con una punta sottile
Afillo- sprovvisto di foglie
Agglomerato – organi riuniti in ammasso
Amento - frutto pendulo
Amplessicaule – riferito a foglie che abbracciano il fusto della pianta
Arillo – involucro carnoso a volte colorato che avvolge il seme
Arbusto - vegetale simile all'albero, i cui rami si separano dal tronco centrale molto vicino al terreno, o il cui tronco non è presente del tutto
Ascellare – situato all'ascella di una foglia o brattea
Autoctone - originarie, native

B

Bacca – frutto a pericarpo completamente carnoso e con diversi semi
Becco – prolungamento appuntito di alcuni frutti
Brattea – foglia modificata che accompagna il fiore o l'infiorescenza

C

Caducifoglia - che perde le foglie nei mesi invernali
Caduco – parte della pianta che si distacca e cade per tempo
Campanulato – in forma di campana
Capolino – infiorescenza costituita da fiori sessili e compatti sopra un ricettacolo comune, simulante un unico fiore
Capsula - frutto secco deiscente racchiudente diversi semi
Carena – linea sporgente sul dorso di alcune parti della pianta, simile alla carena di una barca
Carenato – provvisto di carena
Cariosside – frutto secco, a seme unico saldato al pericarpo
Carpello – parte di un frutto multiplo
Cima - gruppo di fiori su peduncoli che partono da uno stesso punto e arrivano a una stessa altezza
Composte – foglie divise in foglioline secondarie
Coriaceo – parte della pianta dura e spessa
Corimbo - una falsa ombrella, dall'asse principale i peduncoli fiorali partono in posizioni diverse ma sono di differenti lunghezze in modo che i fiori siano disposti tutti alla stessa altezza

D

Decidua - sinonimo di caducifoglie
Deiscente - che si apre liberando i semi
Dentato – parte della pianta provvista di piccole dentature, cioè insenature triangolari
Dentellato – provvisto di piccoli denti superficiali
Digitato – piccole foglie disposte sulla cima di un picciolo come le dita di una mano
Dioica – piante i cui fiori unisessuali, maschili e femminili, sono disposti su due individui differenti
Dispermo – frutto contenete due semi
Drupa – frutto carnoso, succulento, contenente un nocciolo con un solo seme

E

Edule - sinonimo di edibile, commestibile
Embriciato – riferito a parti della pianta continue e sovrapposte, come le tegole di un tetto
Endocarpo – parte più interna del frutto, che può essere membranosa o legnosa
Epigeo – riferito alle parti della pianta situate fuori dal terreno
Ermafrodito – fiore provvisto di organi maschili, gli stami, e femminili, i pistilli
Eterofillo – pianta avente foglie di differenti forme

F

Fascicolato – riunito in fascetti
Follicolo – frutto secco che si apre attraverso una sutura longitudinale, dove sono attaccati i semi
Frutice - sinonimo di arbusto

G

Gibbosità – gobba presente su alcuni organi della pianta
Gibboso – munito di una o più gobbe
Glabro – sprovvisto di peli
Glandola – parte della pianta secernente vari tipi di liquidi
Glauco - agg. con colore tra il verde e l'azzurro
Glomerulo – gruppo di fiori riuniti in capolini
Grappolo – infiorescenza formata da un asse centrale su cui si trovano dei rami secondari provvisti di fiori e frutti

I

Imparipennata – foglia composta, che termina con una fogliolina impari
Indeiscente – frutto che non si apre naturalmente a maturità
Involucro – riunione di brattee inserite alla base di un'infiorescenza

M

Monoica – pianta i cui fiori unisessuali, maschili e femminili, si trovano sul medesimo individuo

N

Nettario – organo di alcuni fiori secernente una sostanza zuccherina detta nettare
Nervatura – disposizione dei nervi in una foglia

O

Orofilo – riferito a quelle piante che si sono adattate a vivere in ambiente montano

P

Palmata – foglia costituita da segmenti divergenti, come le dita di una mano
Palmatolobata – foglia palmata con divisioni molto profonde, che però non giungono fino alla metà del lembo

Palmatopartita – foglia palmata con divisioni profonde che superano la metà del lembo
Paripennata – foglia composta, avente un numero pari di foglioline
Peduncolo – sostegno di uno o più fiori
Pennatifida – foglia con segmenti, lobi e divisioni disposti come le barbe di una penna
Petaloide – parte di una pianta che ha l'aspetto di un petalo
Polispermo – frutto con numerosi semi
Pubescente – guarnito di peli fini, molli, brevi e poco compatti

R

Racemo – riferito all'infiorescenza, sinonimo di grappolo

S

Scapo – fusto sprovvisto di foglie
Schizocarpo – frutto secco che a maturità si separa in più parti contenenti da uno a pochi semi simili ad acheni
Sessile – parte della pianta sprovvista di sostegno, picciolo o peduncolo
Setola – pelo lungo e rigido
Siliqua – fruttescenza formata da due valve separate da un setto che porta i semi
Siliquetta – siliqua piccola, la cui larghezza è uguale circa alla lunghezza
Spadice – infiorescenza costituita da un asse semplice con fiori maschili e femminili sessili
Spata – grande brattea membranosa o fogliacea, che avvolge l'infiorescenza
Stipole – appendici fogliacee o membranose che si trovano alla base di tante foglie

T

Tepali – nel fiore delle Angiosperme si ricorre al nome di tepali per indicare antofilli non distinguibili in sepali e petali

U

Unghia – parte inferiore, più o meno ristretta, del fiore

V

Valva – parte esterna di una loggia di un frutto deiscente
Vernazione – disposizione delle foglie nelle gemme
Verticillo – è un termine botanico che fa riferimento all'insieme di elementi di una pianta (tre o più foglie, rami o altri organi) inseriti sullo stesso asse e sullo stesso piano, che spuntano da uno stelo allo stesso livello
Viticcio – filamento presente su alcune piante che si avvolge a spirale attorno ai corpi vicini

APPUNTI:

Contatti:

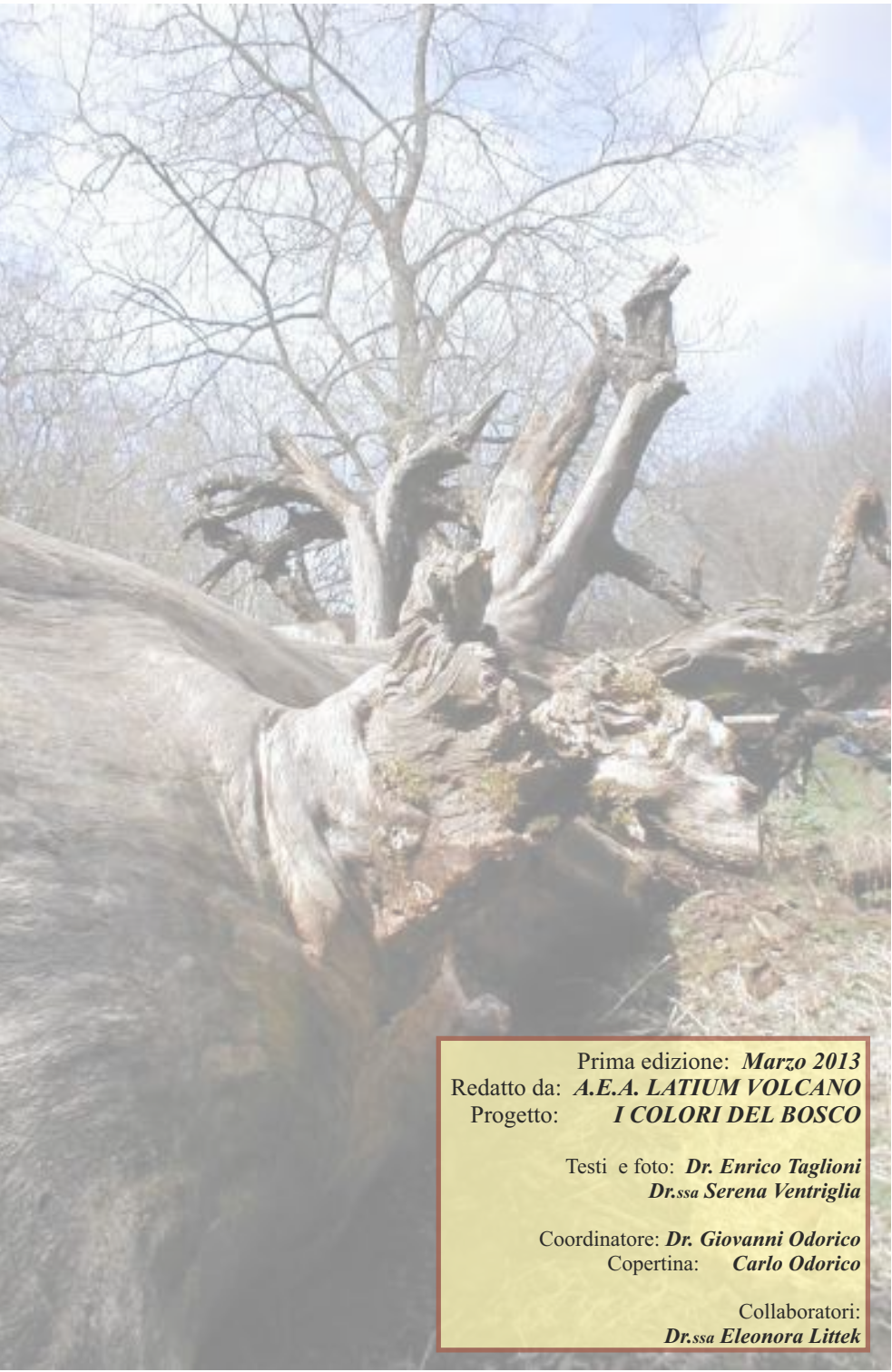
email:
info@latiumvolcano.it

infoline:
340 5358402

web:
www.latiumvolcano.it

Siamo anche su **Facebook**, trovaci
LATIUM VOLCANO ASSOCIAZIONE ECOLOGICA AMBIENTALE

facebook



Prima edizione: ***Marzo 2013***
Redatto da: ***A.E.A. LATIUM VOLCANO***
Progetto: ***I COLORI DEL BOSCO***

Testi e foto: ***Dr. Enrico Taglioni***
Dr.ssa Serena Ventriglia

Coordinatore: ***Dr. Giovanni Odorico***
Copertina: ***Carlo Odorico***

Collaboratori:
Dr.ssa Eleonora Littek